



Malattie emorragiche Messo a punto un «percorso» che evita il ricovero

Meno rischi dal dentista anche per chi ha l'emofilia

... tutti abbiamo paura del dentista, quando poi si tratta di un emofilico che sanguina... «In passato si tendeva ad ignorare il problema. Adesso, grazie alla disponibilità di nuovi farmaci e con la profilassi si possono affrontare le cure odontoiatriche con una maggiore tranquillità. L'importante è costruire una rete attorno al paziente». Gabriele Calizzani, presidente della Federazione delle associazioni emofiliche (FedEmo) ritiene che nel Lazio si sia compiuto un passo importante in questa direzione.

Attraverso la collaborazione tra l'Istituto Eastman e il Centro Emofilia del Policlinico Umberto I, FedEmo e AEL Onlus (Associazione emofilici Lazio), infatti, è stato realizzato un modello di cura odontoiatrica efficace, che ha consentito anche una significativa riduzione dei costi.

Poco più di dieci anni fa i trattamenti odontoiatrici su pazienti affetti da emofilia richiedevano un ricovero medio di cinque giorni, per consentire l'infusione, in ambiente protetto, di fattori della coagulazione. La spesa legata all'uso di questi farmaci ricade-

va sul reparto di ricovero, con notevoli ripercussioni sul budget farmaceutico annuale stabilito, che imponeva inevitabili restrizioni. Infatti, i vincoli economici rendevano possibile la cura solo di pochi pazienti ogni anno, limitando gli interventi di cura.

«Abbiamo attivato un percorso per trattare i pazienti emofilici a livello ambulatoriale, senza ricorrere al regime di ricovero — spiega Francesco Riva, responsabile della Chirurgia odontostomatologica dell'ospedale Eastman di Roma —. Questo ha, di fatto, determinato una netta riduzione dei costi di gestione e una migliore aderenza al trattamento del paziente stesso. In

particolare, tra il 2007 ed il 2013 sono stati sottoposti a trattamenti chirurgici invasivi 50 pazienti (42 maschi e 8 femmine) con disturbi congeniti dell'emostasi. Abbiamo effettuato 156 chirurgie e non abbiamo avuto casi di sanguinamento o complicazioni da infezione post operatorie». Fe-

L'obiettivo

Fra un anno si definiranno linee guida utilizzabili da tutti gli odontoiatri

dEmo e Eastman vorrebbero ora estendere questo modello su scala nazionale, chiedendo ai Centri per l'emofilia chi sono gli esperti di riferimento nelle cure odontoiatriche e favorendo una loro messa in rete. Non solo: Francesco Riva e la sua équipe hanno elaborato un decalogo per il medico e per il paziente (*vedi sopra*), in modo da garantire a quest'ultimo la massima sicurezza.

Il confronto con gli altri Centri italiani dovrebbe portare entro un anno alla stesura di Linee guida vere e proprie. «Auspichiamo che, così, — dice Calizzani — tutti gli odontoiatri possano essere in grado di eseguire i trattamenti abituali su pazienti emofilici sen-

za rischi». La collaborazione tra Eastman e Policlinico Umberto I prefigura nella prassi i contenuti dell'Accordo firmato il 13 marzo scorso in Conferenza Stato-Regioni per la definizione di percorsi regionali e interregionali di assistenza ai pazienti affetti da Malattie emorragiche congenite (Mec).

L'Accordo dovrebbe rendere più omogenea l'assistenza e la presa in carico dei pazienti emofilici, rispetto all'attuale situazione che è definita "a macchia di leopardo".

Le Regioni dovrebbero recepirlo entro sei mesi; a FedEmo però risulta che finora abbiano ottemperato solo Emilia Romagna e Provincia autonoma di Bolzano. E la Regione Lazio ha istituito la Rete Assistenziale delle Malattie Emorragiche Congenite, ma tutto è rimasto ancora sulla carta.

Ruggiero Corcella



Il decalogo per le cure odontoiatriche



FONTE : Chirurgia Odontostomatologica, Osp. Eastman, Roma (sintesi)

- 1** Portare con sé il tesserino con dati anagrafici e indicazione della patologia ematologica
- 2** Portare con sé i recapiti dell'ematologo e del Centro emofilia di riferimento, nonché le indicazioni del farmaco prescritto per il controllo dell'emostasi
- 3** Effettuare controlli odontoiatrici almeno una volta all'anno
- 4** Nei bambini, durante la dentizione decidua, controlli odontoiatrici semestrali
- 5** Sottoporsi a igiene orale professionale almeno una volta all'anno
- 6** Curare quotidianamente l'igiene orale
- 7** Se si pratica uno sport a rischio di trauma facciale, usare le protezioni (casco, paradenti)
- 8** In caso di trauma dentale, contattare il Centro odontoiatrico ed emofilia di riferimento
- 9** In caso di frattura del dente, cercare di recuperare il frammento e rivolgersi al Centro odontoiatrico di riferimento
- 10** In caso di caduta per trauma del dente, lavarlo e conservarlo in ambiente umido (latte, soluzione fisiologica), contattare il Centro emofilia e recarsi con urgenza al Centro odontoiatrico di riferimento

CDS

Lacuna da colmare

Timori, difficoltà
e costi alti
riducono ancora
il ricorso
ai trattamenti